

VareseNews

“La sicurezza non è solo del nostro sindaco, ma di tutti i cittadini”. Gallarate in piazza contro l’odio

Pubblicato: Sabato 6 Dicembre 2025



Sabato 6 dicembre una piazza si è riunita a Gallarate, in risposta agli eventi organizzati dall'estrema destra a fine novembre e durante l'estate. Numerosi interventi, provenienti da partiti, collettivi e movimenti locali, hanno richiamato la necessità di difendere l'antifascismo e di contrastare un clima sociale percepito come sempre più segnato da paura, chiusura e semplificazioni. Diversi partecipanti hanno ricordato che «xenofobia e razzismo sono simboli di frustrazione» e che l'obiettivo della mobilitazione è «evitare di fallire come società civile».

Filiberto Zago, tra i promotori della manifestazione, sostiene che «abbiamo un primo cittadino – Andrea Cassani – che è contro tutti. Noi non siamo contro di lui, ma per un dialogo costruttivo. È lui che ci attacca sui suoi social». Ribadisce poi: «La sicurezza non è solo del nostro sindaco, ma di tutti i cittadini», sottolineando la necessità di un approccio più inclusivo.

Altre sono state le voci intervenute nel corso del presidio. **Dal collettivo “Da Varese a Gaza”, Michelangelo Moffa** ha sostenuto che «crediamo che il fascismo sia una forma di oppressione così come lo è il sionismo nelle manifestazioni attuali», definendo entrambe «ideologie che si fondano sulla superiorità di qualcuno rispetto a qualcun altro e portano al genocidio», evidenziando poi «le similitudini tra antifascismo e antisionismo». La proposta? «Una comunità aperta non liberista».



Anche **Antonio Giusti, M5S Busto Arsizio**, ha richiesto la parola per affermare che «si fa leva sulla paura delle persone, usando fatti di cronaca per giustificare manifestazioni fuori da ogni logica» e aggiungendo che «il problema dell'Italia non è l'immigrato». Giusti ha sostenuto la necessità di «nuove politiche sociali di aggregazione» e ha dichiarato: «Mi auguro che queste parole abbiano eco. Non credo che l'Italia sia remigration». Ha osservato che il colore politico del governo è omogeneo a quello delle regioni e dei comuni, Giusti incalza «Chiedete ai vostri sindaci! non lo fate perché state solo creando un nemico».

In ultimo dalla Federazione di Rifondazione Comunista di Varese, **Angelo Renna** ha affermato che «era necessario scendere in piazza per una posizione forte contro l'evento di Gallarate del 30, marcatamente fascista» e che ciò avviene «per senso costituzionale», osservando come «negli ultimi decenni la società sia diventata frammentata, individualista e soggetta a nuovi poteri».

La manifestazione si è conclusa con **un invito a mantenere aperto il confronto e a ricostruire forme di convivenza sociale più solide**, evitando la creazione di nemici e fratture artificiali.

di Beatrice Carnevali